Anno V. - N. 1672 — Trieste, Sabato 7 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1672

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Furto postale. FREIWALDAU 6. Ecco i particolari sul furto postale avvenuto ieri fra Würbenthal e Zuckmantel: A Würbenthal un individuo propose al cocchiere postale di poter viaggiare pagando un esiguo indennizzo. Avendo il cocchiere ricusato, lo sconosciuto gli pagò l'intera tassa fino a Zuckmantel, pregandolo ad un tempo di incaricarsi lui di iscriverlo all' ufficio postale. All' arrivo della diligenza a Zuckmantel, nell'aprire il ripostiglio dei bagagli posto al di dietro della carrozza, si scoperse che l'armatura di latta che divide l'interno dell'omnibus dal ripostiglio, era tagliata e nel ripostiglio stesso mancavano tre borse di danaro destinate per Freiwaldau, e contenenti complessivamente fiorini 800 e oltre a ciò un pacco di carte di valore. L' individuo iscritto fra i passeggieri all'ufficio e che senza dubio aveva commesso il furto, era sparito. Come si suppone, il ladro sarebbe saltato a terra senza far rumore, col suo bottino durante la corsa e probabilmente presso Mariahilf, donde è facile e breve il passaggio su territorio prussiano. Nella diligenza si trovò un succhiello mediante il quale il ladro fece indubiamente un buco nell'armatura di latta, allargandolo poscia con altro più forte stromento, in modo da poter metter le mani sul contenuto del ripostiglio. L'inseguimento del ladro fu vano, avendo lo svaligiatore già guadagnato troppo tempo.

Contro le contumace ZENGG 4. La locale Camera di commercio diresse al Governo un'istanza, pregando che vengano fatti dei passi perché siano tolte da parte del ministero austriaco le troppo severe misure contumaciali per le isole del Quarnero.

Un prete condannato. VIENNA 6. Ieri al tribunale di Olmütz si tenne un dibattimento in confronto al prete Antonio Zeman, accusato di lesa moralità in confessionale. L'accusato, basandosi sul segreto della confessione, ricusò di dare spiegazioni. In base alle risultanze processuali e alle deposizioni di numerosi testimoni, il prete venne ritenuto colpevole e condannato a 15 mesi di carcere.

IL COLERA.

In Istria.

Nell'Istria, secondo il bollettino provinciale settimanale, dal 29 luglio al 4 agosto, si verificarono casi singoli nelle località di Zadka, comune di Veprinaz nel capitanato distrettuale di Volosca, a Corte d'Isola e a Bernobici, località pertinente al comune di Pinguente, capitanato distrettuale di Capodistria.

Più gravi sono le notizie del villaggio di Socerga, comune di Pinguente; dove fino al giorno 4 si ebbero in tutto 18 casi con 6 morti, e da Rizmanje, comune di Dolina, dove si constatarono complessivamente 31 casi con 11 morti. — Di questi, casi 8 riguardano operai della Erpelle, dei quali 3 soccombettero.

Un altro focolare d'infezione si sviluppò a Fianona, capitanato distrettuale di Pisino, dove, dopo il primo caso letale verificatosi il 25 luglio si ebbero 8 casi nuovi con 3 morti.

Il caso denunziato come verificatosi tra la guarnigione di Capodistria, si verificò come semplice diarrea e fu seguito da guarigione.

Nella provincia di Gorizia Gradisca.

Nella settimana vi fu un caso mortale nel comune di Comen, capitanato distrettuale di Sessana, provatamente importato da Trieste, ed un caso sospetto a Grado.

— Ieri poi vi fu a Pieris, nel distretto di Gradisca, 1 caso sospetto.

Nel distretto di Capodistria.

Nelle ultime 24 ore a S. Giuseppe-Rizmanje 6 casi, a Bernobici, comune di Pinguente, 1 caso, a Rozzo 1 caso.

A Fiume.

Da tre giorni nessun caso nuovo. Dallo scoppio dell' epidemia si ebbero 145 casi.

In Croazia.

Nelle ultime 24 ore 2 casi a Tersatto e 2 a Podkilavac.

Nel Friuli.

Scrivono da Udine 4 agosto:

„Il bollettino odierno — dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi — porta casi 12 ed 8 morti; a Latisana 3 casi e 2 morti. Complessivamente in provincia casi 350, morti 185 guariti 78 in cura 91. Dopo la compilazione del bollettino è pervenuta notizia da Pasiano di Pordenone, che avvenne un caso seguito da morte in quel comune.

Uno dei macchinisti ferroviari che fanno il tronco Udine-Venezia, giunto in questa città ieri l' altro, fu colpito da colera e spirava in dodici ore.

Abbiamo anche il suicidio in causa del colera: uno stracciVendolo di Cordenons, che faceva il *commercio* ad Udine, in seguito al divieto del traffico degli stracci, rimpatriò e ieri suicidavasi appiccandosi."

Venezia.

Ierl'altro ammalati 5, morti 3; in provincia casi 20, morti 10.

Padova.

Il 5 in tutta la provincia casi 51, morti 22.

Rovigo.

Il 5 corr. in città e provincia casi 38, morti 14.

Treviso.

Il 5 corr. in città e provincia casi 123, morti 37.

Vicenza.

Il 5 corr. casi 83, morti 25.

Verona.

Città e provincia, il 5 corr., malati 96, morti 29.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.55, tram. ore 7 15. — *Oggi*: San Gaetano da Thiene. — *Domani*: S. Ciriaco. — Termometro c. ore 7 a. 15.5, ore 2 pom. 19.8. — Altezza barometrica 757.9.

Il colera a Trieste. Sette casi, di cui 5 con esito letale, registra il bollettino ufficiale nelle ultime 24 ore, guariti 3.

Dallo scoppio del morbo il numero complessivo dei casi ascende a 153, guariti 32, morti 97, in cura 24.

Ecco la cronaca dei casi di ieri:

— Nell' edifizio della ferrovia meridionale ove hanno sede gli ingegneri, sulla strada conducente a Miramare, venne ieri colpito dal morbo il figlio di uno degli impiegati: Massimiliano Ehrlich, d' anni 12. L' infermo rimase in cura a domicilio; iersera era fuori di pericolo. Furono prese tutte le volute misure di isolamento.

— A San Giovanni: La casa N. 415 in via S. Cilino é diventata un focolare d' infezione. Ieri, in quel fabricato, due nuovi casi. Una bambina di due anni e mezzo, a nome Elvira Stefancich, colpita dal colera, è morta nelle prime ore del mattino. La guardia sanitaria in servizio di contumacia in quella casa ne resè avvertito l' ufficio sanitario. La Commissione constatò trattarsi di colera.

— Il secondo caso presenta un esempio addirittura incredibile e nauseante, fino a qual punto possa arrivare la stoltizia della gente superstiziosa. Un vecchio di 88 anni, il villico Domenico Buzzin, abitante nel cortile della casa suddetta, colpito dal morbo, andò a rifugiarsi in una lurida soffitta, bassa, umida e polverosa, per sottrarsi alle visita medica! E piuttosto che assoggettarsi all' assistenza di chi pur doveva saperne un po' più di lui, preferì morire solo, abbandonato come un selvaggio, come un bruto! Alle 6½ del mattino un muratore abitante nella stessa casa era andato ad avvertire l'ufficio sanitario. Quando la Commissione giunse sopra luogo, trovò che il Buzzin era già perito, vittima della propria cieca e pazza ignoranza!

Nel pomeriggio furono trasportati i cadaveri. La casa venne chiusa. Tutti gli inquilini furono fatti sloggiare e trasportati nella casa di contumacia in via Kandler.

— Alle 2 pom. venne denunciato un caso avvenuto al N. 96 di S. Giovanni Guardiella Si trattava di un bambino di anni 6, Rodolfo Udian, il quale si ammalò ancora nella notte scorsa. Il medico, chiamato verso mezzodì, accorse e trovò il bambino molto aggravato. Recatasi sopra luogo la Commissione, dispose per il trasporto dell'ammalato all'ospedale dei colerosi. Il povero bimbo durante il tragitto moriva.

— Teresa Capeller, d' anni 24, sessolotta, abitante al N. 125 in via della Scalinata, ieri verso le 11 ant., venne assalita da forti crampi allo stomaco e dopo la una pom, cessava di vivere senza assistenza medica. Sparsasi la notizia fra gli abitanti del rione, una folla di gente, fra cui notavansi molte sessolotte, accorsero nell' intenzione di vedere la morta. Una guardia di p. s. che passava per di là, informatasi dell' accaduto, ebbe un bel da fare per allontanare quella moltitudine. Intanto si mandò a chiamare un medico. Comparso il Dr. Turk, constatò il decesso avvenuto in seguito a colera. Venne avvisato l'ufficio sanitario, e la Commissione, vista l'impossibilità di fare una energica disinfezione nell'edifizio, causa la sua ubicazione, fece trasportare tutti gli inquilini nella casa di ricovero sita in via Kandler, e quelli che ebbero comunicazione diretta coll' ammalata nella casa di contumacia in via Manzoni. La casa in via della Scalinata rimarrà chiusa finchè verrà fatta una energica disinfezione.

Alle 6 ore, quando venne trasportato il cadavere al cimitero, di nuovo si radunò una quantità di gente e molte amiche della defunta piangevano. La Teresina era una bella ragazza, molto conosciuta e amata da tutto quel rione. E pensare che forse chiamando a tempo un medico, si avrebbe potuto salvarla!

— Dopo le 5 pom., una persona veniva ad avvertire l'ufficio sanitario che nel II piano della casa N. 1 in via del Pesce, trovavasi un ammalato di colera. Recatasi sopraluogo la Commissione trovò Cristiano Eppe, d' anni 34, direttore del caffè al „Europa Felice" già morto senza assistenza medica. Il male si era manifestato grave, ancora nelle prime ore del mattino.

— Alle 7½, un inquilino insinuava un caso avvenuto al N. 3 in Androna Punta del Forno. La commissione, constatò trattarsi di colera. Il colpito è certo Demetrio Parisio, d' anni 34, il quale venne trasportato all'ospedale dei colerosi.

***

All'ospedale dei colerosi.

Eleonora Gervasio è uscita ieri guarita.

Demetrio Parisio, d'anni 34, versava ieri in istato gravissimo.

In tutti gli altri ricoverati continua il miglioramento.

La regata. E' ritornato il sereno, è ritornato l'azzurro limpido, pittoresco del cielo. Sono andati via i nuvoloni e il freddo strano, intempestivo dell' altro giorno è scomparso per lasciar luogo ad una blanda mitezza d' estate, senza arsure cocenti.

La regata, adunque, sospesa domenica scorsa, avrà luogo, a quanto lice sperare, domani.

Le Società nautiche si sono iscritte di bel nuovo. Soltanto, il programma subisce una lieve variante, giacchè i bravi e simpatici canottieri di Parenzo, per motivi indipendenti affatto dalle loro volontà, sono impossibilitati di venire a Trieste. Gli egregi amici dell' „Adriaco" ci mandano anzi questa bella e affettuosa lettera:

Onorevole Redazione.

„L' accoglienza cordiale, affettuosissima, testè fatta ai canottieri parentini dai fratelli di Trieste, non costituisce soltanto la più bella pagina nella breve storia dell' „Adriaco", ma forma titolo d'onore e fonte di perenne gratitudine per Parenzo tutta.

Alle gentili e continue manifestazioni di squisita cortesia, che oltre al merito nostro generosamente ci prodigarono, i canottieri triestini aggiunsero lo splendido dono d'una ricca e bellissima bandiera, che resterà per noi caro ed indimenticabile ricordo del dì 1. agosto 1886, pegno preziosissimo di fraterna amistà.

Ed è veramente doloroso che sospesa quel giorno la regata per l'incostanza del tempo, e rimessa a domenica prossima, i canottieri parentini si trovino oggi dinanzi all'impossibilità assoluta di concorrervi, per insorti insuperabili impedimenti nei soci componenti l'armo del „Quarnaro"; e venga così loro tolta l' attesa occasione di dare libero sfogo alla piena della loro riconoscenza, cresimando in pari tempo il dolce patto di fratellanza.

La Direzione sottoscritta prega pertanto codest'onorevole Redazione a volersi fare interprete di questi sentimenti dell'intiera Società verso l' onorevole Comitato riunito, le spettabili presidenze delle Società e *Clubs* nautici, verso i canottieri triestini tutti, assicurandoli che imperitura durerà nel cuor nostro la memoria dell'avuto immeritato ricevimento; mentre poi ci arride sempre la speranza di averli in breve nostri ospiti a Parenzo.

Accolga codest'onorevole Redazione l' assicurazione di nostra particolare stima e considerazione.

Parenzo, 5 agosto 1886.

La Direzione del Club parentino di canottieri „Adriaco".

— I biglietti d'invito e d'imbarco sui piroscafi sociali, già diramati o acquistati, saranno validi per domani, senza modificazioni.

Il „Trieste" del Lloyd salperà dal molo S. Carlo.

L'„Adriana" e gli altri piroscafi si staccheranno dalla Riva della Sanità. Partenza: alle 4 precise.

— I soci dell Unione Ginnastica sono avvisati che sono a loro disposizione anche per la regata di domani tre piroscafi, e precisamente: „Vittoria", „Carli" e „Giustinopoli".

I viglietti già estradati per l'„Aida" e per il „Castor" daranno diritto di accesso sul piroscafo „Vittoria"; rimanendo validi egualmente quelli estradati per il „Carli".

Essendo tuttavia disponibile qualche spazio ancora sul piroscafo „Vittoria", e tutto intero il piroscafo „Giustinopoli", si estraderanno i relativi viglietti di accesso ai signori soci *oggi stesso* (sabato) dalle ore 12 alle 2 pom. nella sala della Società Operaia (Piazza Nuova 2) ed, occorrendo, domani, dalle 12 all' 1 pom. — Siccome la ricerca di posti da parte dei soci dell'Unione Ginnastica era vivissima, la Direzione ha fatto benissimo a provedere un terzo piroscafo.

Contro la produzione rumena. La Deputazione di Borsa publica una Notificazione, pervenutale dalla Direzione di finanza, in merito al trattamento delle merci di produzione rumena. A tenore della detta Notificazione, le merci per le quali si vuol avere i certificati d' origine con l' indicazione: „Merci di produzione non rumena" - come, p. e. lo spirito - non devono essere mescolate, neanche con piccole parti di merci di produzione rumena; e viene avvertito che „Ogni minima dose di articoli rumeni mescolativi caratterizza la quantità intera della merce siccome prodotto rumeno."

La linea germanica di navigazione. In conseguenza delle difficoltà congiunte colle contumacie e del ritardo nella consegna dei cinque vapori nuovi, la Direzione si trova indotta a restringere *per ora* la linea del Mediterraneo alla percorrenza da Brindisi a Porto Said e viceversa, per cui durante tale provisorio cambiamento, resta sospeso l'approdo a Trieste e l'ultima partenza da questo porto seguirà il 10 agosto corrente.

Elargizioni. A favore di una istituzione di cucine economiche pervennero alla Presidenza municipale: Giu-

---

I diamanti del condannato [33]

Rassegnata a quest' ultimo sacrifizio, prese la carta fra le mani per istracciarla. L'avrebbe fatta a pezzetti e gettata sul pavimento, se per caso il ritratto non fosse stato voltato dalla parte buona.

Gli occhi avidi della fanciulla gettarono un ultimo sguardo su quel viso... la colse un momento di follia....... accostò le labra al ritratto e lo baciò con amore ardente e disperato. „Che importa?" disse fra sè, „io non sono altro che un povero essere ignorante pel quale egli ha avuto della bontà... una povera sciocca che non sa conoscere la differenza fra la gratitudine e l'amore. Che male ci sarà se avrò con me questo ritratto mentre morirò di fame per le strade, o languirò in un asilo di mendicità?" Il suo spirito ardente, non domato dall'amore e dalla disciplina della madre, non addolcito da nessuna amicizia fraterna, si rivoltava contro il destino crudele che le aveva avvelenata la vita. Teneva sempre gli occhi fissi sulla fotografia. — Vieni qui, sul mio cuore, mio solo amico, ed uccidimi. — Appena quelle insane parole le erano uscite di bocca, si cacciò furiosamente la fotografia in seno e si gettò in terra. Nel passo abbandono di quell'atto vi era come una derisoria rassomiglianza con la innocente disperazione che l' aveva colta da bambina il giorno in cui sua madre l'abbandonò in potere di quella crudelissima zia.

La notte fu segretamente tormentosa anche per un' altra persona a Monte Morven. Bramoso di trovarsi solo, girellando su e giù pei lastricati e deserti corridoi della parte inferiore del palazzo, Linley contava le ore inesorabili nel consumare il tempo che doveva precedere il gran cimento di confessar tutto alla moglie. Non gli era neppure riuscito di dire a Sydney quelle poche parole d'incoraggiamento che potea permettersi di pronunciare. Aveva chiesto di lei a prima sera, e nessuno gli aveva saputo dire dov' era. Ignorando ancora che ci fosse un lontano possibile di trovar rifugio in casa della signora miss Edwin, Sydney non era tormentata dai dubi che assediavano allora la mente di Linley. Quel nobile cuore che avevano tanto offeso, avrebbe accordato il perdono e acconsentito a mantenere il loro sciagurato segreto? Potevano essi aver fede in quella natura generosa con la quale si sarebbero trovati a fronte tra poche ore? Linley si andava ripetendo queste domande senza avere il coraggio di rispondervi.

XIII.

Kitty festeggia il suo giorno di nascita.

Erano tutti riuniti come al solito attorno alla tavola per la colazione.

Accettando volentieri il consiglio della nonna, Kitty era riuscita ad affrettare la presentazione dei doni insinuandosi la mattina presto nel letto della mamma e facendosi promettere da lei ciò che voleva, prima di acconsentire ad uscirne. La bimba espresse il desiderio che non le fosse fatto vedere nessuno dei regali prima dell'ora debita.

— Nascondimeli - disse questo piccolo Epicuro delle sensazioni piacevoli - e non me li far vedere finchè non ne possa più dalla smania.

I regali erano stati tutti riuniti nel vano di una finestra; ed era arrivato il momento che la piccina non ne poteva più. La signora Linley si avviò la prima verso il posto dov'erano i doni. Era parata dietro un paravento che nascondeva tutti quei tesori, e ricomparve con in mano una visione di bellezza in forma di bambola. Il vestito di quella meravigliosa creatura era un campione delle più recenti audacie della moda francese. Abbassava il capo, chiudeva e apriva gli occhi, e pronunziava due parole più preziose in lei che mille sulla bocca di una semplice creatura umana. Kitty aprì la bocca e abbracciò il suo regalo mandando un grido delirante di gioia. Quella fervida pressione andò proprio a toccare la molla. La bambola disse con voce fessa „mamma", strillò e schiammazzò più e più volte, e disse ancora „babbo". Kitty si mise a sedere in terra dicendo seria seria. — Mi par di svenirmi.

In mezzo alle risate generali, Sydney pose tacendo un giocatolo nuovo (una graziosa imitazione di uno scrigno da gioie) accanto a Kitty, e si tirò indietro prima che la bimba si accorgesse di lei.

La signora Presty fu la sola persona che notasse il pallore del suo volto e il tremito che avevano le sue mani mentre si sforzava di mantenersi composta.

Il vezzo, i braccialetti e l' orologio della bambina richiamarono l'attenzione di Kitty sullo scrigno, e mentre guardava attorno in cerca della sua cara Syd, il babbo fu causa di un nuovo scoppio di gioia presentandole una carrozza degna della bambola. Lo zio offrì un parasole destinato a difendere la carnagione della bambola quando andava fuori a prendere aria. Dopo seguì una pausa. Dov'era lo splendido regalo della nonna? Nessuno se ne ricordava. La signora Presty stessa trovò il prezioso libro da sei soldi gettato sur una seggiola lontana presso una finestra. — Mi verrebbe quasi la voglia - disse a Kitty - di conservartelo io fino a che non sarai in età da capire quanto valga. Andando a prendere il libro la suocera di Linley perse l'occasione di vedere il genero accostarsi a Sydney e sussurrarle: „Venite nel boschetto tra mezz' ora." La fanciulla fece un balzo e indietreggiò meravigliata di quella proposta.

Quando la signora Presty ritornò verso il centro della stanza, Linley e la istitutrice non erano più vicini.

Kitty, riavuta intanto dall' emozione, si era alzata in piedi.

— Ora — dichiarò a tutti quella capricciosetta — voglio cominciare a divertirmi.

La bambola fu posta nella carrozzina e girata per la stanza, mentre la signo-

seppe Bolaffio f. 20, C. Goldschmidt fiorini 15.

— A favore dei danneggiati dal colera pervennero: Dom. Deseppi f. 50, C. Goldschmidt f. 15.

Società Filarmonico-Dramatica. La Direzione della Filarmonico-Dramatica ha diramato una circolare ai signori soci invitandoli a cooperare ad un *Concerto Orchestrale* che si ha in animo di ordinare per il prossimo autunno e che, sotto la direzione dell'egregio maestro A. Zampieri, dovrebbe essere affidato particolarmente ai soci stessi.

L'idea ci pare davvero eccellente e siamo certi approderà a buoni risultati. Per ora la direzione si rivolge soltanto a coloro che suonano istrumenti d'arco. L'iscrizione rimane aperta fino a tutto agosto alla Cancelleria sociale. Le prove incominceranno circa alla metà di settembre.

Locazione della pesca. Essendo rimasto senza risultato il concorso bandito dal Comune di Pirano per appaltare il diritto di pesca per dieci anni, fu fissato il secondo termine al 14 agosto corrente. Il prezzo di locazione è di fiorini 6004 col cinque per cento a favore della parrocchia; la cauzione é di fiorini 600.

E passiamo all'ordine del giorno. Nel *Piccolo della sera* abbiamo riprodotto ieri, con riserva, la notizia d'un defraudo di f. 1000 avvenuto ad opera di un agente di cancelleria in danno dell'„Unione operaia triestina", aggiungendo che il *Cittadino* la smentiva.

Iersera abbiamo ricevuto la seguente:

Alla spettabile redazione del giornale
Il Piccolo Qui.

In seguito all'articolo inserito nel pregiato giornale *Il Piccolo* di questa sera, intitolato „Defraudo all'Unione Operaia", i sottoscritti hanno l'onore di parteciparle quanto segue:

E' assolutamente falsa tale notizia rilevata da individui . . . . . .

. . . .

E difatti lo dimostra il fatto che nella revisione praticata dall'ultimo anno sociale non si riscontrarono che differenze tanto minime, le quali al certo non sorpassano l'importo di f. 15.

A norma di tale schiarimento i sottoscritti non dubitano che essa spettabile redazione vorrà rettificare il detto articolo.

Con perfetta stima

Per la commissione di revisione della Società Unione Operaia Triestina:

Il Presidente *Luigi Sinigaglia.*

Skerl Giuseppe, Dougan Carlo, Lorenzo Repper, Lorenzo Obersnel, Giuseppe Battigelli, Giovanni Baudas, Pippan Giovanni.

La storia del becchino di Capodistria. Nel dare ieri la clamorosa notizia di quel becchino di Capodistria, arrestato sotto l'imputazione di aver dissotterrato dei cadaveri, facevamo le nostre riserve sullo stranissimo fatto, promettendo di raccogliere al più presto dettagliati ragguagli e renderne informati i nostri lettori.

Ieri infatti abbiamo mandato subito un nostro *reporter* a Capodistria a informarsi intorno a questa faccenda ed ecco ora la relazione che ci viene fatta:

Tempo addietro, la moglie di Enrico Valentini, sarto, fornitore alla Finanza di Capodistria, aveva ordinato al falegname in via del Porto, Giuseppe Mattioni, una piccola vetrina. All'uopo essa gli indicò le dimensioni secondo le quali detta vetrina doveva venire eseguita. Il Mattioni eseguì il lavoro in base all'ordinazione avuta, e, compiuta la vetrina, la mandò a casa del suo cliente. Al Valentini pare non andassero a fagiuolo nè la costruzione, nè la qualità del legno, e perciò si rifiutò di riceverla.

Senonchè il Mattioni, che aveva eseguito il lavoro siccome gli venne ordinato, non ne volle sapere di restituzioni, e rimandò la vetrina al mittente chiedendo in pari tempo di essere pagato. Mandò a tal uopo tre o quattro volte ma senza risultato alcuno.

Lunedì 26 luglio, il Valentini pagò al Mattioni una fattura di altro lavoro, in quanto però alla vetrina persistette a non volerne sapere. Ed anzi alla sera si recò dal Mattioni e gli disse: „Nela vetrina no go de meter nè una madona e nè un bambin de gesso, ma due ossi." Tali parole pare venissero pronunciate a voce molto alta, sicchè le intese anche altra gente che si trovava lì intorno.

La cosa rimase lì. Il Mattioni si era quasi già rassegnato a tenersi la vetrina, allorché, parlando con una guardia del luogo, le narrò l'accaduto e qui replicò le parole del Valentini, che cioè la vetrina doveva contenere due ossa. La guardia insospettita, pare, che lì sotto si celasse qualcosa di cattivo genere, comunicò il fatto al capo becchino del cimitero di colà, il quale addentratosi nella faccenda, venne a sapere che un altro becchino, certo Valle, detto *Cocal*, si sarebbe occupato per far tenere al Valentini due ossa di un suo bambino di tre anni, morto circa un anno fa. Saputo ciò, il capo becchino diede parte di questo fatto all'autorità giudiziaria. Questa, senza por tempo in mezzo, fece una perquisizione in casa del Valentini, e il risultato ne fu la scoperta di due ossa, braccio e gamba, non ricoperte di carne.

Fatte le relative domande al Valentini, l'autorità si prese in custodia quelle ossa; ma il Valentini fece una obbiezione la quale complicò ancor di più la faccenda:

— Come! a me si fa tanto per due ossa, nel mentre il macellaio Angelo Tedeschi tiene in casa sua pure due ossa e ancora un teschio che appartenne a una sua creatura!?

L'autorità tenne calcolo di ciò, ma si trattenne naturalmente anche le ossa sequestrate al Valentini. Da ciò l'arresto del becchino Valle che ebbe luogo lunedì.

Dopo la perquisizione fatta al Valentini la Commissione giudiziaria si recò pure dal macellaio Tedeschi, al quale vennero trovate infatti due ossa ed un teschio — proprio come era stato indicato — appoggiati sopra un cuscino. Il Tedeschi subì egli pure un interrogatorio e quei resti umani vennero tolti in giudiziale custodia.

Questo il fatto genuino. Non si sa fino ad ora di altre scoperte di simil genere.

Martedì poi, una Commissione composta del giudice signor Gentili e dei medici Commissi e Rodocovich, assieme al protocollista, si recò al cimitero di colà e fatto dissotterrare il figlio del Valentini, constatò che al cadaverino erano state mutilate una parte di un braccio e parte di una gamba.

In quanto al Tedeschi non si potè procedere in ugual modo, essendochè l'epoca in cui il bambino gli venne a morire risale a dieci anni addietro. Ciò che é strano si è che moltissimi in paese sapevano di queste strane reliquie conservate dal Tedeschi e che nessuno pensò di farne parola all'autorità.

Al Giudizio, a quanto dicesi, furono chiamati tanto il Valentini quanto il Tedeschi. A quest'ultimo sarebbero state restituite le ossa del bambino (?)

Si aggiunge altresì questo particolare che riferiamo con le debite riserve. — Secondo quanto si dice, il Valentini avrebbe deposto essere stato lui a rapire quelle ossa dal cadaverino del proprio figlio e ciò precisamente quando in seguito all'acquisto da lui fatto di un nuovo pezzo di terreno al cimitero, il cadavere venne dissotterrato per essere deposto nella nuova fossa. A questa deposizione sarebbe da attribuirsi il fatto che il becchino Valle, arrestato, venne rimesso in libertà.

L'autorità, però, continua a procedere.

Cavalli in fuga. Verso il mezzodì d'ieri, il carradore Giovanni D., aveva abbandonato per un istante il suo carro in via della Loggia; i cavalli presero la fuga, correndo disordinatamente, ma alcuni vigili del vicino appostamento riuscirono a fermarli, prima che fossero cagione di qualche disgrazia.

Fanciullo disgraziato. Ieri alle 4 pom., un fanciullo di 9 anni, a nome Giuseppe Micol, abitante in via Molino a vento N. 164, trastullandosi nel piazzale di S. Giacomo, ebbe la disgrazia di cadere sì malamente da fratturarsi il braccio destro.

Una guardia di p. s. prese tosto una vettura e collocatovi entro il povero fanciullo ferito, ve lo accompagnò allo spedale.

All' Arena. Publico scarso iersera; temperatura fresca. Oggi prima dell'*Aida*.

Contro il IX comandamento. Domenico Giacomin di Giovanni, d'anni 27, soprannominato *Mucio*, carradore, da St. Antonio in quel di Capodistria, ammogliato, con prole, s'era da qualche tempo incapricciato di Maria, moglie di Giacomo Bertok, donna d'una certa età, la quale non pensava affatto di mancare ai suoi doveri coniugali, per dargli ascolto.

Il giorno 28 settembre 1885 il *Mucio*, eccitato dai fumi del vino, entrò nel quartiere della Maria e, trovatala sola, volle ottenere da lei colla violenza, ciò che non poté conseguire altramente; e presa la donna per un braccio, con una mano le turava la bocca perchè non gridasse, dicendole:

— Ora dovrai esser mia.

La Bertok si svincolò energicamente dalle strette del *Mucio* e gridò. Sopravenne della gente, percui al Giacomin non rimase di meglio che svignarsela, come fece.

L'oltraggio fatto alla Bertok venne portato dinanzi all'autorità giudiziaria, la quale procedette in confronto del Giacomin per crimine di publica violenza mediante estorsione, e ieri si tenne il relativo dibattimento.

L'accusato non potendo escludere la attentata violenza, s'appigliò alla totale ubriachezza e l'accampò a propria difesa.

I testimoni però esclusero che il *Mucio* fosse stato quel giorno ubriaco completamente, pur ammettendo che ne avesse bevuto abbastanza.

La Corte ritenne provata la violenza da parte del Giacomin e ammettendo varie mitiganti, limitava la condanna a 2 mesi di carcere.

Fuggito col gruzzolo. Caterina Gröbnig aveva per direttore della propria osteria a Cattinara, un certo Luigi F., d'anni 45, da Fiera, nel Trentino. Costui, l'altra notte, prese il volo per altri lidi, portando seco l'incasso della giornata, che non era stato tanto magro: 102 fiorini.

La sottrazione fu denunciata all'autorità, che incamminò tosto le sue indagini per eruire l'infedele direttore.

La mano altrui. Presentavasi ieri all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, certo Domenico Cesouz, uomo più che maturo, perchè conta i suoi 58 anni; egli richiese il chirurgo d'ispezione volesse praticargli alcuni ristauri in parti diverse del suo corpo, ch'erano state alquanto deteriorate per *mano altrui*. E il deterioramento consisteva in una escoriazione al dorso del naso, una contusione alla destra mano ed una simile al ginocchio destro.

Riguardo poi alla *mano altrui* che lo conciò a quel modo, non disse a chi appartenesse.

Dopo medicato se ne andò alla propria dimora, in via dei Pallini.

Ladro sconosciuto. Presso la affittaletti Orsola S. — che ha il suo esercizio in via di Riborgo N. 15 al II piano — presentavasi l'altra notte un individuo sconosciuto e chiese da dormire. Fu posto in una camera assieme al giardiniere Giovanni S.

La mattina appresso — ieri — allorchè Giovanni S. si svegliò, non vide più il suo nuovo compagno di stanza e provò la dolorosa sorpresa di apprendere che colui se l'era svignata, portandogli via parecchi effetti, per un valore di 14 fiorini.

Ecco! questa parola: *sconosciuto*, la ci suona male. In un publico esercizio vanno a pernottare degli individui *sconosciuti*! O che! gli affittaletti non hanno l'obligo di chiedere almeno il nome a quelli cui dànno da dormire?

Ci pare che sì! Se lo hanno gli alberghi e gli affittastanze!

Crediamo che se l'autorità di p. s. ricordasse agli affittaletti codesto obligo, avrebbe anch'essa, talvolta, qualche imbarazzo di meno.

Ogni giorno una. Il capo-custode delle carceri fa venire davanti a sè un detenuto per udirne i reclami. Il detenuto, a poco a poco, alza la voce e dice cose tutt'altro che rispettose.

— Moderate la lingua, - esclama severamente il funzionario - altrimenti finirò per mettervi alla porta.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio (Ore 8). „Aida."

——

Una ingrata sorpresa. A Pötzleinsdorf circola con insistenza una storiella. Il capo d'una casa di commercio viennese che aveva la famiglia in villeggiatura nel nominato luogo di bagni, ebbe la fortuna di fare una bella vincita all'ultima estrazione della Croce rossa italiana.

Contentissimo della buona ventura, corse difilato da un orefice e fece acquisto di un bellissimo anello con brillanti e partì subito da Vienna per farne un presente alla sua metà. Giunto alla meta, corre all'abitazione dei suoi ed entra non atteso nell'appartamento della signora. Lo spettacolo che lo aspettava appartiene al numero di quelli che per i mariti sono tutt'altro che edificanti. Il buon uomo, fattosi animo, cominciò col buttar fuori l'importuno visitatore e concesse alla moglie appena il tempo di far *toilette* e di prendere congedo dai bambini. L'altro ieri essa andò a ritirare le sue robe e i suoi effetti, e quando partì per sempre da quella casa che era stata sua, un codazzo di giudici popolari implacabili l'accompagnò con manifestazioni non dubie di aspra condanna.

Le vittorie della scienza. — Dopo quella del professore Ceci a Genova, una altra operazione di estirpazione della milza é stata eseguita a Messina. L'*Imparziale* scrive:

„Il dottor Pomara il 24 luglio p. p. coadiuvato dai dottori signori: Caminiti, Mazza, Pagano e Miceli, ed alla presenza del corpo medico-chirurgico del nostro ospedale, eseguiva in questo nosocomio con ammirevole sveltezza la estirpazione totale della milza in persona di una donna trentenne da Milazzo, e da parecchi anni sofferente dallo enorme volume (1200 grammi) di quest'organo. Oggi, nono giorno dall'operazione, la paziente si comporta sodisfacentemente, non ha quasi febbre, e fra non molto vogliamo sperare di publicare la sua guarigione. Questa ardita operazione chirurgica é la prima che si pratica in Sicilia e forse la terza in Italia."

Borsa del 6 Agosto (sera). Berlino 454, Vienna ferma 282, Parigi eccellente 99.75 e qui prezzi nominali 99 1/8 a 99 1/4, Vienna serale 281.80 e 108.35.

Listino. Napoleoni 9.98 1/2 a 9.99 1/2, Zecc. 5.88 a 5.90, Lire sterl. 12.56 a 12.58, Lire turche 11.30 a 11.31, Tall. turc. 2.07 a 2.08, Tall. Mar. T. 1.90 a 1.91, Londra 126 1/4 a 126 3/4, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.80 a 49.95, Banconote italiane 49.75 a 49.90, Banconote germaniche 61.80 a 61.95, Rendita austriaca in carta 85.70 a 85.90, detta ungherese in oro 4% 108.10 a 108.30, detta in carta 5% 95.10 a 95.25. Credit 280 1/2 a 281 1/2, Rendita italiana 99 a 99 1/8.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ra Linley scansava le seggiole per far posto, e Raudal la accompagnava con l'ombrellino aperto, con l'ordine di „far vista che il sole desse noia."

Il libro da sei soldi fu ancora dimenticato. La signora Presty lo raccattò di terra, risoluta questa volta di tenerlo in serbo finchè la sconoscente nipotina non avesse raggiunta l'età della discrezione.

Lo pose nello scaffale tra il „Don Giovanni di Byron" e le „Vite dei Santi" di Butler. Dal posto in cui si trovava si poteva scorgere benissimo Linley che si avvicinò nuovamente a Sydney dicendo sommessamente:

— Ho da parlarvi di cose che sono per voi del più grande interesse.

La signora Presty benchè non potesse udire le parole, si accorse che tra suo genero e la istitutrice passava una segreta intelligenza; con molte cautele rivolse lo sguardo verso la signora Linley.

Kitty frattanto aveva mutato pensiero, e desiderava ardentemente levare e rimettere alla bambola i suoi begli abiti.

— Venite a vedere — disse la bimba a Sydney — voglio che vi godiate il mio giorno di nascita, come faccio io.

(*Continua*)

La forza dell'abitudine è, nell'uomo, oltremodo potente, per cui si rende assai difficile il vincerla. Ciononostante a tutti coloro che già da lungo tempo per infreddatura cronica, dolori emorroidiali ecc. fecero uso di rimedi risolventi, come reobarbaro, sale amaro, gocce di Sulzberg ecc., noi consigliamo di risolversi a fare una prova colle pillole svizzere del farmacista R. Brandt; la prova riuscirà loro di un risultato sodisfacentissimo e dimostrerà che le pillole svizzere sono il migliore emolliente. Si voglia assicurarsi sempre che ogni scatola porti la scritta: „Pillole svizzere del farmacista R. Brandt (acquistasi a 70 soldi la scatola nelle farmacie) una croce bianca in campo rosso e la firma autografata di R. Brandt e si respingano tutte quelle scatole che non siano così impaccate.

Ricercasi prontamente stanza vuota in città nuova, possibilmente disobligata. G. Z. al „Piccolo." (115)

Ricercasi una tabella per insegna lunga circa 6 metri. Dirigere offerte con prezzo al „Piccolo" sub. T. T. T. (34)

Ricercasi un praticante di buona famiglia il quale conosca il tedesco. Offerte in lettera a questa amministrazione sotto B. C. (95)

Ricercasi un maestro di lingua inglese. Dirigere offerte al Piccolo sub. H. P. I. (117)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." (118)

Si ricerca un ragazzo per un negozio fiori. Indirizzo al „Piccolo." (96)

Una signora di civile condizione che parla tedesco e italiano cambiando casa desidera combinare con qualche signore per alloggio con o senza costo. Indirizzo a „Piccolo." (101)

Persona pratica in commercio occuperebbesi qualche ora al giorno colla corrispondenza italiana, tedesca, francese e tenitura di libri. Offerte Z. A. 12 all'Amministrazione del giornale. (94)

Da vendere una bilancia grande, della capacità di 400 chilog. Rivolgersi F. Braun, via S. Lazzaro 6. (100)

Da vendere una macchina nuova per calzolaio a prezzo vantaggiosissimo. Da indirizzarsi al „Piccolo." (124)

Da vendere gli utensili per uso d'osteria. Indirizzo al „Piccolo." (120)

Da vendere un pianoforte. Via Sanità N. 14, II piano. (122)

Affittasi piazza Rosario bella camera, cucina - due camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Madonna Mare 13, I piano destra. (75)

D'affittare un quartiere composto di 4 stanze, I piano, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo." (109)

D'affittare per il 24 Agosto in via S. Sebastiano N. 3 I p., due camere vuote. (121)

Un quartiere di 2 camere e cucina affittasi per fiorini 120 in via Sette Fontane N. 25, I piano. (99)

Cagnetto nero razza inglese, munito di museruola, collana, medaglia e campanello, rinvenuto da parecchi giorni. Indirizzo al „Piccolo." (123)

Affittasi via Bachi 441 quartieri di camera, camerino, cucina. (119)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 258. (1305)

Per Pistori. Carbone fossile a f. 8.40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni N. 6.

Non più odore in bocca
Non più sofferenze ai denti.
L'**Acqua dentifricia** di Mousson e C. di Francoforte, ha la proprietà di salvare i denti dal guastarsi, e levare il cattivo odore dalla bocca - e non costa che soldi 55 la bottiglia. Così pure facendo uso della rinomata **Odontina** di Anton Oscar David di Vienna, e costa soltanto soldi 45 la scatola di porcellana
AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa
N. 602
TRIESTE

L'AVVOCATO
Antonio Dr. de Volpi
ha aperto il proprio Studio al Numero 3 di Via San Lazzaro.

ANCORA PER
POCHI GIORNI
resta aperto lo stralcio di cortine inglesi, jute, cretonne ed altre stoffe per mobili e diversi altri articoli nel negozio sotto il Palazzo Tonello.
Prezzi bassissimi.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria
Versamenti in contanti.
Banconote 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2 1/2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 3/4% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.
Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/8% di provvigione.
Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/2% provv. per 3 mesi.
Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4% con preavv. di 6 giorni
3 1/2% „ „ „ 12 „
3 3/4% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2 3/4% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3 1/4% „ „ „ 3 mesi
3 1/2% „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 8-28/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.
IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute o divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso 1/4% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
Trieste 18 Aprile 1886.